



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

26 marzo-1 aprile 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Regione Toscana:** Edilizia non residenziale: A Viareggio il primo ospedale italiano certificato in classe C

**Rapporti e studi:** Osservatorio Marmomacc: Nel 2010 si consolida la ripresa

**Rapporti e studi:** Studio: dalle rinnovabili il 22% della produzione di elettricità in Italia. Fondamentale l'apporto dell'idroelettrico e dell'eolico la cui potenza installata è aumentata del 19% nel 2010

**Rapporti e studi:** Impatto ambientale: È ora che le aziende inizino a quantificare il proprio impatto ambientale. Entro il 2050 l'umanità avrà bisogno delle risorse naturali di due pianeti per sopravvivere

**Rapporti e studi:** Isolamento acustico, l'Italia non è ancora pronta. Secondo Immobiliare.it, solo Lombardia ed Emilia Romagna starebbero facendo qualcosa e i migliori edifici sarebbero solo in classe B

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Legambiente: le rinnovabili conquistano il 94% dei Comuni italiani. Sono quasi mille i Comuni che producono più energia elettrica di quanta ne consumano grazie a una sola fonte rinnovabile

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Rapporto "Solar Energy Report 2010": Fotovoltaico, cresce il made in Italy. Secondo il Rapporto, tra il 2009 e il 2010 il numero di aziende italiane è cresciuto del 7%. Ma le imprese straniere pesano ancora per il 58%

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Prezzi alle stelle per il silicio, ma calano wafer e celle solari. Da Bloomberg energy finance, il quadro del solare degli ultimi mesi

**Rapporti e studi:** Cresme: L'efficiamento energetico del patrimonio edilizio italiano. Questo il tema centrale della ricerca "Città, costruzioni ed energy technology" condotta dal CRESME e presentata alla fiera Ecopolis

**Rapporti e studi:** Detrazione 55%: Enea: Rapporto 2009 sulle detrazioni fiscali del 55%: gli infissi ancora al primo posto. Poi impianti e solare. Circa il 50% degli interventi ha interessato infissi per immobili residenziali. Ancora pochissimi i cappotti e le coibentazioni orizzontali

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: obiettivo 2020. La UE può farcela. L'Italia è in forse. Rapporto "Mapping Renewable Energy Pathways towards 2020" realizzato dall'Erec

**Eventi:** Fotovoltaico: la transizione verso il IV Conto Energia secondo ANIE GIF

**Eventi:** Made Expo Tour

**Eventi:** Samulegno

**Aziende:** Wood Beton per il villaggio ecocompatibile di Selvino

**Aziende:** Coperture in legno su misura, risparmio, sicurezza e durabilità

**Aziende:** Laterizio: ANDIL presenta la newsletter del laterizio

**Aziende:** Rockwool Italia per il 'Laboratorio Borghi Sostenibili'. In Toscana il primo workshop fra aziende leader del comparto edilizio per definire un nuovo regolamento sull'abitare sostenibile

**Aziende:** Cantiere venduto: Una iniziativa Erif Real Estate

**Aziende:** Enel Green Power si espande in Piemonte

**Aziende:** F.lli Baraldi leader delle demolizioni

**Esteri:** Paesi Bassi: Amsterdam: Steigereiland 2.0: la casa passiva di FARO Architecten. Una residenza costruita secondo la teoria "dalla culla alla culla"

**Esteri:** Rapporti e studi: Cina e Germania superano gli USA in investimenti green. Per la prima volta gli Stati Uniti perdono il podio di fronte ad un investimento record di 54 miliardi da parte della Cina

**Esteri:** Africa: Il continente delle rinnovabili. Gli stati africani hanno il più alto potenziale in fatto di rinnovabili e finalmente stanno iniziando a sfruttarlo

**Esteri:** Architettura innovativa? Ok, ma a piccole dosi. Il "sovraffollamento" di edifici di alto design in un singolo contesto limita la potenzialità di espressione dell'architettura?

**Esteri:** Svizzera, cambiano gli incentivi per le ristrutturazioni energetiche. Le triple finestre stanno diventando sempre più lo standard utilizzato

**Esteri:** Finlandia: Struttura prefabbricata del team di BIG vince l'E2 Timber Competition. Un modello abitativo in legno replicabile per tutte le tipologie di edifici

**Esteri:** USA: sfida americana a Green Power

---

**Regione Toscana:** Edilizia non residenziale: A Viareggio il primo ospedale italiano certificato in classe C

28/03/2011. L'ospedale "Il Versilia" di Viareggio è il primo ospedale in Italia ad avere ottenuto la certificazione energetica in classe C. La targa, consegnata ufficialmente dalla compagnia di certificazione Sacert venerdì 25 marzo, è stata ottenuta a seguito di diverse verifiche, concluse nel mese di gennaio.

*Struttura e qualità*



Due gli aspetti che più hanno contribuito all'ottenimento della certificazione: la struttura fisica dell'edificio e l'attenzione alla qualità dei componenti dell'involucro edilizio. Ma non solo; grande attenzione è stata data anche alla corretta strategia impiantistica e agli strumenti di regolazione dell'energia, termica ed elettrica. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, l'ospedale possiede un involucro a doppia pelle, finestre a taglio termico, coperture del tipo tetto verde, caldaie a condensazione, trigenerazione, free cooling e un sistema operativo di controllo delle performance.

*Migliorare si può!*

Inoltre, proprio grazie all'utilizzo di tutte queste tecniche sostenibili, è stato possibile ridurre sia le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, -36.7% in sei anni, che i consumi energetici in termini di Tep (Tonnellate Equivalenti Petrolio), -31,5% in sei anni. Installata nel 2010 anche una rete di pannelli fotovoltaici con una potenza di picco di circa 200 kWp con una performance di 6,0 kWh/mc anno, come attestato dalla compagnia di certificazione Sacert. Altri interventi sono infine già in atto per ottenere la certificazione energetica in classe B: 4,9 kWh/mc anno.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Osservatorio Marmomacc: nel 2010 si consolida la ripresa

---

31/03/2011. L'Italia si conferma ancora leader nella lavorazione e commercializzazione dei prodotti lapidei. In progressiva ripresa import-export della materia prima ma anche dei materiali lavorati e semilavorati.

Marmo italiano in crescita. E' questo il dato che risulta dall'analisi del quarto trimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009. I dati, elaborati dall'Osservatorio Marmomacc su fonte Istat, evidenziano il ritorno alla fiducia di un comparto fortemente collegato alle costruzioni e ai grandi progetti, così come all'interior design e al settore del contract.

La 46<sup>a</sup> edizione di Marmomacc (Mostra Internazionale di Marmi, Pietre, Design e Tecnologie), la più importante fiera internazionale del settore, è in programma alla Fiera di Verona da mercoledì 21 settembre a sabato 24 settembre 2011 ([www.marmomacc.com](http://www.marmomacc.com))

Scenario Italia Export/Import Materiali lapidei grezzi e finiti (IV° Trimestre 2010. Fonte: Osservatorio Marmomacc su dati Istat): complessivo; per comparti; per aree geografiche.

*Complessivo. Prodotti lapidei grezzi (blocchi) con sabbia ed argilla, finiti e semilavorati.*

Nel 2010 le esportazioni complessive nazionali di marmi e graniti finiti e semilavorati, grezzi con sabbia ed argilla, hanno toccato quota 1 miliardo 638 milioni di euro contro 1 miliardo 505 milioni di euro dei primi nove mesi del 2009 (+8,8%); mentre le importazioni totali si sono attestate a 787 milioni di euro contro 651 milioni del 2009 (+20,9%).

Nel dettaglio, l'esportazione di grezzi, sabbia ed argilla è stata di 412 milioni di euro contro i 338 milioni del 2009 (+21,6%); in aumento anche l'importazione di materiale grezzo attestatasi a 648 milioni di euro contro i 531 milioni euro dello scorso anno (+22%).

Per quanto riguarda i materiali lavorati e semilavorati, le esportazioni del 2010 sono state pari a 1 miliardo 226 milioni di euro contro 1 miliardo 167 milioni di euro (+5,1%); le importazioni hanno registrato 139 milioni di euro contro 120 milioni di euro dello scorso anno (+15,8%).

*Comparto: prodotto grezzo. Export/Import (IV° Trimestre 2010).*

Numeri positivi per l'export di prodotto grezzo, sabbia ed argilla che, nel 2010, aumenta del 21,6 per cento. Nello specifico esportazioni sostenute sia verso la Cina che l'India. Cina: registrate esportazioni per un controvalore di 84,7 milioni di euro contro 66 milioni di euro del 2009 (+ 53,7 per cento). Verso India le esportazioni sono raddoppiate, registrando un controvalore di 55,3 milioni di euro mentre quelle verso il bacino del Mediterraneo, come Algeria, Libia, Egitto, Tunisia e Marocco sono state di 57,5 milioni di euro contro 53,9 milioni di euro (+6,6 per cento). Esportazioni di prodotto grezzo in aumento anche verso Francia (24,1 milioni contro 19,6 milioni di euro), Germania (33,2 milioni contro 32,9 milioni di euro). Dati che confermano una vitalità del comparto lapideo in nuove aree del mondo ma anche in alcuni dei Paesi europei che costituiscono mercati storici per il comparto lapideo italiano.

Sensibile anche la crescita nelle importazioni di prodotto grezzo, aumentate del 22 per cento: Brasile costituisce il maggior fornitore per le aziende italiane, con 71,7 milioni di euro contro 48,8 milioni di euro (+46,9 per cento). In crescita anche le importazioni dall'India: 49,7 milioni di euro contro 45,3 milioni di euro (+9,7 per cento).

*Comparto: prodotto finito e semilavorati. Export/Import (IV° Trimestre 2010).*

In crescita, alla fine del 2010, anche il comparto dei prodotti finiti e semilavorati. Segnale che le imprese, dopo il difficile biennio 2008/2009, hanno saputo rispondere positivamente alla crisi, individuando mercati alternativi. Oltreché essere in grado di riprendere un'importante commercializzazione in quelle aree internazionali, a partire da Stati Uniti d'America e Germania, tradizionali mercati di sbocco dei prodotti lavorati made in Italy in marmo e granito, che avevano risentito più delle altre della recessione internazionale. Tant'è che le esportazioni italiane, nel 2010, sono state pari a 1 miliardo 226 milioni di euro contro 1 miliardo 167 milioni di euro (+5,1%); le importazioni hanno registrato 139 milioni di euro contro 120 milioni di euro dello scorso anno (+15,8%). Su tutti le esportazioni verso gli USA che hanno registrato un controvalore di 213,5 milioni di euro rispetto ai 204,1 milioni del 2009 (+4,6%) mentre il mercato canadese ha aumentato le importazioni del 37,3 per cento (42,3 milioni di euro contro 30,8 milioni di euro). Nell'area americana in crescita il Messico con 10 milioni di euro contro i 7,6 milioni di euro del 2009. In crescita le esportazioni verso la Germania per un controvalore di 155,9 milioni di euro contro 152,1 milioni del 2009 (+2,5%). Esportazioni in aumento anche verso Svizzera (86,8 milioni di euro contro 85,4 milioni di euro) ed Austria (41,3 milioni di euro contro 34,7 milioni di euro).

Incrementi nelle esportazioni si sono registrati anche verso i mercati del Medio Oriente (Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Emirati Arabi) per un controvalore di 139,8 milioni di euro contro 131,3 milioni di euro (+6,5%).

Viceversa decrementi nelle esportazioni si sono registrati verso le aree legate ai Paesi dell'Est Europa: complessivamente le esportazioni verso Russia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca Slovacchia, Croazia, Turchia, Romania, Bulgaria, Albania e Ucraina sono state di 104,2 milioni di euro contro 108,1 milioni di euro -4%) mentre



quelle verso il bacino del Mediterraneo (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libia) hanno registrato un controvalore stabile con 48,3 milioni di euro contro 48,5 milioni di euro anche se si tratta di aree in cui si prevede il ritorno alla crescita fin da quest'anno.

Fonte: sito internet infobuild

---

**Rapporti e studi:** Studio: Dalle rinnovabili il 22% della produzione di elettricità in Italia. Fondamentale l'apporto dell'idroelettrico e dell'eolico la cui potenza installata è aumentata del 19% nel 2010

---

31/03/2011. Le fonti rinnovabili pesano per circa 1/5 del fabbisogno elettrico italiano, grazie soprattutto all'apporto dell'idroelettrico e dell'eolico.

Secondo un'analisi elaborata dallo Studio Bernoni Professionisti Associati Milano, in collaborazione con la società Polo Tecnologico dell'Energia di Trento su dati statistici di Terna SpA, a fine 2010 la potenza installata complessiva degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili era pari a 29.760 MW, in aumento del 12% rispetto ai 26.519 MW del 2009.

*Da rinnovabili il 22% della produzione di elettricità*

Il 22,2% della produzione italiana di energia elettrica è soddisfatto dalle fonti rinnovabili, il restante si divide tra termica tradizionale (64,8%) ed energia importata dall'estero (13%). Di questo 22,2% la fonte rinnovabile prevalente continua ad essere quella idroelettrica mentre l'eolico contribuisce nel modo più rilevante alla crescita della potenza installata: nel corso del 2010, infatti, sono stati installati nuovi parchi eolici per circa 952 MW portando la potenza eolica complessiva a 5.850 MW (il 65% in più rispetto al 2008; il 19% sul 2009).

*Con le rinnovabili elettriche risparmiati 30 MTEP*

Complessivamente, l'energia italiana viene consumata per un terzo dal settore residenziale, un terzo dall'industria ed un terzo dai trasporti. Il consumo complessivo di energia primaria in Italia è di poco inferiore a 200 MTEP (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) mentre, grazie solo alle energie elettriche rinnovabili, i MTEP non consumati sono stati oltre 30.

*Il ruolo del Conto Energia*

Il sistema incentivante vigente in Italia per gli impianti fotovoltaici ("Conto energia") ha consentito - fonte GSE al 24 marzo 2011 - l'installazione di oltre 178.000 impianti per una potenza complessiva di oltre 4.000 MW, con un evidente sviluppo del settore, non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche in termini di ricerca tecnologica, sviluppo industriale e soprattutto di qualità ambientale. Secondo lo studio, tuttavia, la mancanza di un decreto legislativo definito, che stabilisca durata ed entità delle incentivazioni per i prossimi anni e le elevate difficoltà legate agli iter autorizzativi non aiutano le imprese italiane nella programmazione economica degli investimenti nelle rinnovabili, che rimangono estremamente incerti

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Impatto ambientale: È ora che le aziende inizino a quantificare il proprio impatto ambientale. Entro il 2050 l'umanità avrà bisogno delle risorse naturali di due pianeti per sopravvivere

---

31/03/2011. Pavan Sukhdev, direttore del Programma ambientale dell'ONU: Green Economy Initiative, ha dichiarato che potrebbero volerci dai cinque ai dieci anni per sviluppare regole chiare che permettano di confrontare quali imprese hanno fatto di più e quali di meno per proteggere l'ambiente. Ad oggi, infatti, non vi è alcun obbligo per le aziende di rendere pubblico il loro impatto sulla natura, ma questo non vuol dire che tale impatto non si possa quantificare.

*Danni per 4500 miliardi di dollari*

Le aziende spesso vantano il fatto di essere "green" anche se non esiste nessun sistema di misura comune tra i vari settori professionali. Lo scorso anno, una relazione svolta da Sukhdev sull'economia degli ecosistemi e della biodiversità, ha stimato che il danno al capitale naturale, comprensivo di foreste, zone umide e praterie si aggira tra i 2.000 e i 4.500 miliardi di dollari l'anno. Ha dimostrato, ad esempio, che una mangrovia in Thailandia è molto più utile intatta - per usi come la protezione delle coste contro gli tsunami e tempeste o come fonte di legname per l'edilizia - piuttosto che convertita in un allevamento di gamberetti.

*Casi virtuosi*

Sukhdev ha inoltre affermato che le aziende dovrebbero adottare obiettivi che idealmente portino ad avere un impatto netto positivo sull'ambiente. Tra gli esempi, cita Brewer SABMiller che ha tagliato drasticamente l'uso dell'acqua nei suoi processi aziendali, Sumitomo Trust and Banking, che ha lanciato un fondo d'investimento per la biodiversità nel 2010, e Danone che mira ad essere "carbon neutral" entro la fine del 2011. Questi esempi virtuosi devono essere seguiti dalle altre aziende, considerando che, entro il 2050, la popolazione mondiale avrà bisogno delle risorse naturali di 2,3 pianeti come la terra. Una situazione chiaramente insostenibile.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Isolamento acustico, l'Italia non è ancora pronta. Secondo Immobiliare.it, solo Lombardia ed Emilia Romagna starebbero facendo qualcosa e i migliori edifici sarebbero solo in classe B

---

30/03/2011. Riordinare la normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico generato dalle sorgenti sonore fisse e mobile.



È quanto propone un emendamento alla Legge Comunitaria 2010 approvato in Senato, che spinge per il varo di uno o più decreti legislativi per la compiuta attuazione della Direttiva 2002/49/CE sulle gestione del rumore ambientale, recepita dal Decreto legislativo n. 194/2005. L'obiettivo è quello di semplificare le procedure autorizzative riguardanti i requisiti acustici passivi degli edifici, aggiornare la disciplina delle sorgenti di rumore relative a impianti industriali e infrastrutture di trasporto, regolamentare il livello di rumore prodotto dagli impianti eolici e dall'esercizio delle attività sportive.

*Direttiva Ue in vigore nel 2012*

In tema di isolamento acustico è da segnalare che nel 2012 è prevista l'entrata in vigore della direttiva europea che prevede la classificazione dell'isolamento acustico secondo il numero di decibel che ogni locale è in grado di assorbire. "In risposta a questi test – sottolinea in una nota il Gruppo Immobiliare.it - verrà determinata una classifica simile a quella attualmente in uso per la classificazione energetica degli immobili e i parametri di qualità nella realizzazione di un edificio residenziale si arricchiranno di un elemento chiave per il benessere abitativo".

*Meno in ritardo solo Lombardia ed Emilia Romagna*

Ma l'Italia è ancora molto indietro nella messa a norma degli immobili da punto di vista acustico. Secondo un'analisi condotta da Gruppo Immobiliare.it attraverso i dati raccolti dal suo sito NuoveCostruzioni.it, il 10% dei cantieri in Lombardia viene realizzato con criteri che permetterebbero una collocazione in classe B o superiore; in Emilia Romagna il 9% rispetta gli stessi criteri; e se queste sono le regioni italiane meno in ritardo nel recepire la norma, dall'altra parte in Calabria solo il 2% dei cantieri sembra essere pronto a costruire nel rispetto delle nuove regole.

I problemi dovuti ai rumori del traffico e ai tacchi della vicina del piano di sopra "rientrano nella sfera del cosiddetto comfort abitativo – sottolinea Carlo Giordano, amministratore delegato del Gruppo Immobiliare.it - che riguarda quasi tutte le case costruite in Italia prima del 1995, anno in cui venne promulgata la Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico, con cui, per la prima volta, venivano fissati i principi dei requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti per realizzare abitazioni più vivibili e confortevoli".

*I costi della protezione acustica*

Ma quanto costa la realizzazione di un appartamento che garantisca un buon isolamento acustico? In fase di costruzione i prezzi sono abbastanza contenuti: secondo gli studi effettuati da NuoveCostruzioni.it, per un bilocale di 60 mq in un condominio il costo si aggira sui 1000 euro, mentre per un trilocale di 90 mq la cifra è di circa 1200 euro. Si tratta comunque di costi indicativi che possono variare fortemente in funzione del numero di finestre, delle prese d'aria, della presenza o meno di fonti di rumore (come ad es. impianti di condizionamento, deumidificazione, caldaie, ascensori, ecc).

Sensibilmente più elevati sono invece i costi di interventi su una casa già esistente, senza considerare i grossi disagi che lavori di questo tipo comportano: anche solo per sostituire i serramenti e le prese d'aria il costo si aggira sui 1000 euro ad infisso.

*L'Italia non è preparata*

Nonostante i costi per isolare acusticamente gli immobili nuovi siano tutt'altro che esorbitanti, l'Italia è ancora molto indietro nel processo di messa a norma e in Lombardia, regione in testa alla classifica delle nuove costruzioni "silenziose", solo il 6% dei costruttori si dichiarano pronti e già attrezzati per soddisfare appieno i criteri per realizzare immobili che possano ottenere la classe A. "Con queste premesse – conclude la nota del Gruppo Immobiliare.it - è piuttosto facile capire il motivo per cui l'implementazione della norma, varata dalla UE nel 2008 con un limite massimo di 2 anni per la ratifica da parte dei singoli Paesi membri, sia stata posticipata sia nel 2010 che nel 2011. E se tanto ci dà tanto, anche nel 2012 dovremmo continuare a sopportare gli zoccoli del vicino".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Legambiente: Le rinnovabili conquistano il 94% dei Comuni italiani. Sono quasi mille i Comuni che producono più energia elettrica di quanta ne consumano grazie a una sola fonte rinnovabile

---

29/03/2011. Nel 94% dei Comuni italiani sono installati impianti da fonti rinnovabili. Sono, infatti, 7.661 i municipi che ospitano almeno un impianto da rinnovabile, erano 6.993 nel 2010 e 5.580 nel 2009. La crescita è impressionante e riguarda ognuna delle fonti pulite. Sono 7.273 i Comuni del solare, 374 quelli dell'eolico, 946 quelli del mini idroelettrico, 290 i comuni della geotermia e 1.033 quelli che utilizzano biomasse e biogas. Aumenta quindi significativamente il contributo energetico delle rinnovabili che nel 2010 ha coperto il 22% dei consumi elettrici complessivi, grazie a 200 mila impianti distribuiti nel territorio, che già oggi rendono rinnovabili al 100% un numero sempre maggiore di Comuni.

È questo, in sintesi, il quadro dell'energia verde in Italia disegnato dal rapporto Comuni Rinnovabili 2011 di Legambiente, realizzato con il contributo di GSE e Sorgenia e presentato oggi a Roma nella sede del GSE. "Queste esperienze dimostrano come le fonti rinnovabili sono oggi tecnologie affidabili, su cui è possibile costruire un modello energetico più moderno, efficiente e pulito – ha commentato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza –. Occorre sostenere questo scenario, dando certezze a imprese, cittadini, enti locali, per sviluppare innovazione e qualità nel territorio, e consentire in poco tempo di raddoppiare gli attuali 120 mila occupati nel settore. Chiediamo al governo – ha aggiunto Cogliati Dezza - un impegno preciso in questa direzione, a cominciare da una modifica al Decreto Romani che ha di fatto frenato e tolto ogni certezza agli investimenti, introducendo un tetto alla crescita delle rinnovabili e una revisione degli incentivi che complica gli interventi".

*Solare*

I Comuni del solare sono 7.273 (erano 6.801 lo scorso anno) cioè l'89% del totale. Per il fotovoltaico, San Bellino (Rovigo) è in testa alla classifica di diffusione con una media di oltre 58,4 MW ogni 1.000 abitanti. (Viene premiata la diffusione per numero di residenti proprio per evidenziare le potenzialità delle rinnovabili nel soddisfare i fabbisogni delle famiglie). Nel solare termico vince il piccolo Comune di Torre San Giorgio (Cuneo), con una media di 2.140





mq/1.000 abitanti. Sono 56 i Comuni italiani che hanno già superato l'obiettivo dell'Unione Europea di 264 mq/1000 abitanti.

#### *Eolico*

I Comuni dell'eolico sono 374, per una potenza installata pari a 5.758 MW (610 MW in più rispetto al 2009). Nel 2010, gli impianti eolici hanno permesso di produrre 8.374 GWh di energia pulita, pari al fabbisogno elettrico di oltre 3,5 milioni famiglie. Sono 221 i Comuni che si possono considerare autonomi dal punto di vista elettrico, poiché si produce più energia di quanta ne viene consumata.

#### *Idroelettrico*

I Comuni del mini idroelettrico sono 946 (il Rapporto prende in considerazione gli impianti fino a 3 MW). La potenza totale installata è di 988 MW, in grado di produrre ogni anno oltre 3.952 GWh pari al fabbisogno di energia elettrica di oltre 1,6 milioni di famiglie.

#### *Geotermia*

I Comuni della geotermia sono 290, per una potenza installata pari a 868 MW elettrici e 67,9 termici. Gli impianti producono circa 5.031 GWh di energia elettrica, in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 2 milioni di famiglie.

#### *Biomassa e biogas*

I Comuni della biomassa sono 1.033 per una potenza installata complessiva di 1.088 MW elettrici e 702 MW termici. Gli impianti si dividono tra quelli che utilizzano biomasse e quelli che utilizzano biogas. In particolare quelli a biogas sono in forte crescita e hanno raggiunto complessivamente 593,1 MWe installati e 52,9 MWt. Gli impianti a biomassa e biogas consentono di produrre 7.631 GWh pari al fabbisogno elettrico di oltre 3 milioni di famiglie. In forte crescita sono gli impianti a biomasse e biogas collegati a reti di teleriscaldamento, che permettono alle famiglie un significativo risparmio in bolletta (fino al 30-40% in meno). Sono 296 i Comuni in cui gli impianti di teleriscaldamento utilizzano biomasse "vere" (ossia materiali di origine organica animale o vegetale provenienti da filiere territoriali), che riescono a soddisfare larga parte del fabbisogno di riscaldamento e acqua calda sanitaria.

#### *Comuni 100% rinnovabili*

Sono 20 i Comuni 100% rinnovabili, realtà che rappresentano il miglior esempio d'innovazione energetica e ambientale, dove "nuovi" impianti a biomasse allacciati a reti di teleriscaldamento soddisfano ampiamente i fabbisogni termici e un mix d'impianti diversi da rinnovabili consente di soddisfare, e superare spesso ampiamente, i fabbisogni elettrici dei residenti.

Sono 964 i Comuni che producono più energia elettrica di quanta ne consumano grazie a una sola fonte rinnovabile (mini-idroelettrica, eolica, fotovoltaica, da biomasse o geotermica, escludendo i grandi impianti idroelettrici) e 27 i Comuni che superano largamente il proprio fabbisogno termico grazie a impianti di teleriscaldamento collegati a impianti da biomassa o geotermici.

#### *I Comuni premiati*

Vincono il Premio 2011 due Comuni al 100% rinnovabili dell'arco alpino: Morgex (AO) e Brunico (BZ). A Morgex c'è un impianto a biomasse con una potenza termica di 9 MW, collegato a una rete di teleriscaldamento di 10 chilometri, serve tutte le utenze domestiche oltre a scuole, poliambulatori e esercizi commerciali. Un rilevante contributo elettrico arriva, invece, da un impianto idroelettrico da 1,1 MW che copre il fabbisogno di circa 1.700 famiglie, cui si aggiungono 112 kW prodotti da 9 impianti fotovoltaici distribuiti sui tetti. L'amministrazione ha inoltre messo a bilancio la realizzazione di pannelli solari termici sui tetti delle scuole, con un investimento di circa 300 mila euro.

A Brunico sono installati 840 mq di solare termico e 3.093 kW di fotovoltaico (tutti distribuiti su tetti o coperture), 4.390 kW di mini idroelettrico articolati in 3 impianti (senza dimenticare i 46,3 MW di "vecchio" idroelettrico non conteggiato ai fini di questi risultati). Un impianto a biomassa e uno a biogas da 1,5 MW, allacciati a una rete di teleriscaldamento di 120 km, forniscono calore a oltre 2.000 utenze residenziali, turistiche, pubbliche. Il Regolamento Edilizio redatto nel 2010 prevede che negli edifici pubblici e privati di nuova costruzione sia obbligatoria la copertura del 25% del fabbisogno energetico totale e comunque non meno del 50% del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili.

#### *Premiati anche Peglio e Potenza*

Il piccolo Comune di Peglio (PU) si distingue per la realizzazione di un parco minieolico formato da due torri da 50 kW ciascuna che producono 162 MWh annui, in grado di coprire il 21% dei consumi elettrici domestici del Comune e di evitare l'emissione di oltre 90 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno. Tra i progetti in corso, un piano strategico per l'illuminazione pubblica che prevede la sostituzione delle lampade meno efficienti con un risparmio di 13.000 kWh annui, e la realizzazione di una centrale a biomassa da cippato di piccole dimensioni (500 kW) alla quale verrà collegata una rete di teleriscaldamento.

Alla Provincia di Potenza va il premio come "miglior buona pratica del 2011". Il territorio presenta dati importanti in termini d'installazione e si sta muovendo per aiutare la realizzazione di progetti di aziende e cittadini. Vi sono installati 21.816 kW di fotovoltaico, di cui circa 11 MW su coperture, 150 MW di eolico, 6 MW di idroelettrico e 691 kW di biogas. L'Amministrazione Provinciale ha promosso un diffuso progetto di solarizzazione delle scuole, 6 sono gli impianti fotovoltaici già realizzati. Un altro progetto prevede l'installazione di tecnologie rinnovabili e di efficienza e risparmio energetico in diverse scuole provinciali

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Rapporto "Solar Energy Report 2010": Fotovoltaico, cresce il made in Italy. Secondo il Rapporto, tra il 2009 e il 2010 il numero di aziende italiane è cresciuto del 7%. Ma le imprese straniere pesano ancora per il 58%

---

28/03/2011. Anche se l'industria italiana del fotovoltaico è nata solo nel 2008 – in netto ritardo rispetto ai competitor internazionali – quest'anno riuscirà a generare energia per almeno 7 miliardi di euro. Con gli incentivi promessi dal



Governo la cifra potrebbe trasformarsi in un boom: solo grazie ai contributi all'industria decisi dalla legge "Salva Alcoa" il giro d'affari potrebbe arrivare a 22 miliardi.

È quanto stima il rapporto "Solar Energy Report 2010", che sarà presentato il prossimo 7 aprile, curato dall'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano e riconosciuto dagli operatori come il punto di riferimento per inquadrare lo stato di salute del fotovoltaico italiano.

*Crescita del 520% in tre anni*

I dati sono inequivocabili: se nel 2008 le imprese della filiera nostrana avevano prodotto complessivamente 340 megawatt di energia, nel 2010 la potenza installata ha superato i 2,1 gigawatt. Una crescita del 520% in appena tre anni. Oggi l'industria che produce pannelli per il fotovoltaico include oltre 2 mila imprese e circa 18 mila addetti, e il numero di aziende è cresciuto del 7% tra il 2009 e il 2010.

*Piccole imprese e lavoratori giovani*

Si va da colossi come la brianzola Enerpoint che conta quasi 200 dipendenti e ricavi per oltre 235 milioni, a realtà più modeste come la milanese Solarelit: otto impiegati e 4 milioni di fatturato nel 2009. Il grosso dei produttori di pannelli si trova soprattutto in Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. "La filiera italiana del fotovoltaico è fatta da imprese piccole o piccolissime", spiega Valerio Natalizia, presidente del Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane. "Sono tutti lavoratori giovani: l'età media è inferiore a 35 anni, la presenza femminile supera spesso la metà degli impiegati, il livello d'istruzione è molto alto".

*Il peso delle imprese estere*

Da notare, secondo il rapporto del Politecnico, che più si va a monte lungo la filiera nostrana e più è ingombrante la presenza straniera: produrre un pannello fotovoltaico non è ancora tutto made in Italy. Si parte dalla lavorazione del silicio, operazione complessa per cui si devono possedere competenze e materie prime: il 94% di questo settore è in mano straniera, soprattutto tedesca. Poi c'è la produzione di celle e moduli, la realizzazione di inverter (trasformatori energetici) e quella di altri componenti, dove le imprese estere in Italia pesano per oltre la metà del comparto. Solo nell'ultimo passaggio – la distribuzione e l'installazione dei pannelli – nove imprese su dieci sono nazionali. Quindi noi facciamo essenzialmente la commercializzazione e il montaggio.

In generale, la rappresentanza di tutte le aziende esclusivamente italiane nella filiera è del 42%. "Ma bisogna considerare che nel 2008 era solo del 28 per cento", spiega Vittorio Chiesa, direttore dell'Energy & Strategy Group, "e poi, grazie agli incentivi statali che ora si rimettono in discussione, le pmi possono raggiungere l'autosostentamento in appena sei anni, per poi camminare da sole. Una prospettiva che può essere compromessa se il governo ridurrà radicalmente il sostegno economico al settore".

*Fonte: l'Espresso*

---

**Rapporti e studi:** Prezzi alle stelle per il silicio, ma calano wafer e celle solari. Da Bloomberg energy finance, il quadro del solare degli ultimi mesi

---

28/03/2011. In meno di due anni aumentano i costi del silicio, mentre calano i costi dei pannelli e dei componenti. Una forbice che non pare destinata a risolversi nel breve periodo: che la ridotta disponibilità di silicio, lo renda caro sul mercato, lo attesta la neo pubblicata ricerca del Bloomberg New Energy Finance, "Solar Value Chain Index", che attesta, nel marzo 2011, un prezzo medio del silicio di 70 dollari per kg. Il valore più alto lo si registra in Cina, a causa delle restrizioni all'importazione e alla limitata offerta interna. Aumenta anche il valore dei wafer in silicio multicristallino, stimato a circa \$ 3.62 al pezzo per il mese di marzo, con un andamento crescente rispetto ai precedenti mesi.

Segue un percorso opposto il prezzo della cella di silicio, con un trend al ribasso: la media a 1,25 \$ per watt del marzo 2011 attesta un calo del 9,4 % dal mese di dicembre 2010. Nonostante il rafforzamento dell'euro, il prezzo in dollari dei moduli (o pannelli) scende poi del 7% dal dicembre 2010.

Martin Simonek, analista del Bloomberg New Energy Finance, commenta i risultati dell'indagine: "La domanda mondiale di moduli fotovoltaici continua ad essere molto forte, grazie soprattutto alle previsioni di ulteriori tagli tariffari in Italia, Germania, Slovacchia e nel resto dei mercati europei del fotovoltaico", spiega. "Nonostante le continue pressioni da parte degli sviluppatori, la prima metà del 2011 – prosegue Simonek – vedrà cali relativamente ridotti nel prezzo dei moduli a causa delle difficoltà di approvvigionamento a monte

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Cresme: L'efficientamento energetico del patrimonio edilizio italiano. Questo il tema centrale della ricerca "Città, costruzioni ed energy technology" condotta dal CRESME e presentata alla fiera Ecopolis

---

28/03/2011. Come notiamo nella vita di tutti i giorni, e come oramai è assai noto, il sistema energetico italiano è caratterizzato da una forte dipendenza dai combustibili fossili e dalle importazioni, e questa dipendenza segna ampie aree di incertezza che condizionano la qualità della vita e le performance economiche.

Importiamo l' 83,2% del nostro fabbisogno energetico. Nessuno in Europa è così dipendente dall'estero ( La media delle importazioni europee, considerando l'Europa dei 27 paesi, è di poco superiore al 50%; il secondo paese per dipendenza dall'estero è la Spagna che importa poco meno del 77% del proprio fabbisogno).

Peraltro va evidenziato che il divario tra consumo lordo e consumo netto è nel nostro paese molto elevato, ammonta nel 2009 a 47,1 milioni di Tep (tonnellate equivalenti di petrolio) ed è dovuto ai consumi del settore energetico stesso, ma anche alle perdite di trasmissione, distribuzione e trasporto. Su questo piano dell'efficienza interna di trasmissione, distribuzione e trasporto ci sono ampie possibilità di 'efficientamento' sulle quali, forse poco si riflette.



Nel 2009 il 35,2% dell'energia impiegata in Italia è destinata agli usi civili legati agli edifici (riscaldamento, luce, acqua calda, energia per cucinare) : è un volume stimabile in 46,9 milioni di tonnellate di petrolio equivalente.

Un consumo in crescita del 3,6% rispetto al 2008 – nonostante la recessione-; un consumo in crescita del +18,1% negli anni 2000.

Una risposta importante alla crisi energetica non può che venire da un nuovo modo di consumare e produrre energia per gli edifici. Tali consumi si ripartiscono in 28,6 milioni di Mtep del settore residenziale e 18,3 milioni del terziario.

La composizione dei consumi residenziali vede la assoluta preminenza del gas naturale che, nel 2007, copriva ben il 56,7% dei consumi energetici (circa 15,0 Mtep) di riscaldamento, produzione acqua sanitaria e uso cucina; la seconda fonte energetica per le abitazioni è risultata l'energia elettrica (21,9% pari a quasi 5,8 Mtep).

Una delle principali strategie per migliorare le performance energetiche del nostro paese (e di conseguenza i conti ambientali e quelli economici) viene da una revisione dell'uso dell'energia nel comparto edile.

Il tema è quello dell' "efficientamento" energetico del patrimonio edilizio italiano. Ad esempio secondo l'ENEA attraverso l' "efficientamento" energetico del patrimonio edilizio italiano, si potrebbero ridurre le emissioni di CO2 addirittura del 45%.

Risultati ben superiori a quanto previsto con il ricorso alle tecnologie per l'uso delle fonti rinnovabili (22,4%).

L'eccezionale risultato si può ottenere con una politica che investa:

- l'involucro edilizio attraverso l'isolamento delle pareti, la sostituzione degli infissi e l'installazione di elementi schermanti; gli impianti di produzione di calore e di condizionamento con la sostituzione degli impianti vecchi con impianti di ultima generazione;

- il ricorso a fonti rinnovabili (attraverso dispositivi sia attivi che passivi, dai pannelli solari ai pannelli fotovoltaici, al geotermico, ecc.);

- i dispositivi per una gestione efficiente dei servizi di climatizzazione e illuminazione modulabili in funzione della domanda.

Se una parte importante dell'efficientamento energetico passa dalla riqualificazione del patrimonio edilizio, è anche vero che un ruolo importante è giocato dall'assumere nuove modalità costruttive.

E, va detto, i Regolamenti Edilizi Comunali si stanno dimostrando un'ottima chiave per raccontare il cambiamento in corso in Italia nel modo di progettare e costruire.

Sono infatti in crescita sia il numero di Comuni che ha messo mano ai propri strumenti di governo degli interventi edilizi, per introdurre nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali, sia il campo dei temi di interesse, rendendo i regolamenti sempre interessanti per capire i processi in corso.

L'Osservatorio ONRE (Osservatorio Nazionale sui Regolamenti Edilizi per il Risparmio Energetico), promosso da Cresme e Legambiente, è partito proprio dall'idea che questi strumenti comunali rappresentino oggi sempre più uno snodo fondamentale del processo edilizio, perché qui convergono aspetti tecnici e procedurali, attenzioni e interessi e qui si incrociano le competenze in materia di urbanistica, edilizia e energia di Stato, Regioni e Comuni.

Raccontare quanto succede nei diversi territori, le novità, le spinte e i risultati, ci sembra fondamentale per capire la dimensione e i limiti di questo processo.

Nel terzo Rapporto ONRE 2010, sono 705 i Comuni italiani censiti che risultano avere modificato i propri Regolamenti Edilizi per introdurre obiettivi di sostenibilità e risparmio energetico: l'80% di questi lo ha fatto negli ultimi tre anni.

L'analisi dei dati raccolti mostra come questo processo accomuna grandi città e piccoli centri, e che non stiamo parlando di un'area marginale del Paese ma di Comuni in cui complessivamente abitano quasi 19 milioni di persone. Si tratta di regolamenti edilizi che interessano 300.000 alloggi realizzati tra il 2007 e il 2009.

*Fonte: sito internet edilizia urbanistica*

---

**Rapporti e studi:** Detrazione 55%: Enea: Rapporto 2009 sulle detrazioni fiscali del 55%: gli infissi ancora al primo posto. Poi impianti e solare. Circa il 50% degli interventi ha interessato infissi per immobili residenziali. Ancora pochissimi i cappotti e le coibentazioni orizzontali

---

28/03/2011. Pubblicato dall'Unità tecnica efficienza energetica dell'Enea il Rapporto 2009 sulle detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici intitolato "Le detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente nel 2009". Il presente rapporto contiene l'analisi dei circa 237mila interventi di risparmio energetico effettuati grazie al meccanismo di incentivazione.

Diversi i dati disponibili nel report, tra cui l'identikit dei soggetti che hanno richiesto le agevolazioni, il tipo di immobili in cui gli interventi sono stati effettuati, la distribuzione nazionale e le tipologie di interventi maggiormente realizzati.

#### *Soggetti*

Dalla lettura quantitativa dei dati rilevati, illustrati in figura, emerge chiaramente come i soggetti richiedenti i benefici fiscali siano per la maggior parte persone fisiche (94%) e che possa essere considerato, anche per il 2009, marginale l'impatto sulle persone giuridiche (6%).

#### *Immobili*

Per quanto riguarda la destinazione d'uso degli immobili per i quali è stata richiesta l'agevolazione, come già avvenuto nel biennio 2007-2008, gli incentivi fiscali sono stati concessi soprattutto per interventi su edifici di tipo residenziale. I dati del 2009 parlano addirittura del 96% del totale (a fronte del 92% registrato 2008), contro il 2% di immobili ad uso commerciale e l'1% industriale.

#### *Analisi degli interventi*

Da un'analisi quantitativa sugli interventi di riqualificazione energetica risulta che la maggior parte delle pratiche ricevute da Enea riguarda la sostituzione degli infissi (49%), ossia quasi 115.000 interventi su un totale di circa 237.000 pratiche. Circa 70.000 pratiche, pari al 30% del totale, coinvolgono invece la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale, mentre oltre 36.000 pratiche (15%) prevede l'installazione di pannelli solari per la



produzione di acqua calda sanitaria. Quasi 10.000 interventi (4%) si sono concentrati invece sulla coibentazione di strutture opache orizzontali e altri 5.000 (2%) riguardano la coibentazione di strutture opache verticali.

#### *Risparmio energetico*

Per quanto riguarda il risparmio energetico ottenuto con la detrazione, l'Enea stima un risparmio di circa 1.510 GWh annui di energia (circa 1.960 GWh anno per l'anno 2008) che ha evitato l'emissione in atmosfera di circa 321.000 t di CO<sub>2</sub> (circa 417.000 t di CO<sub>2</sub> nel 2008).

Entrando più in dettaglio, come si deduce dai contenuti della figura soprastante, il risparmio medio associato ad ogni tipologia di intervento sull'involucro edilizio è particolarmente variabile (assumendo cioè valori medi compresi tra 2,63 MWh nel caso della sostituzione degli infissi e 16,12 MWh per interventi tecnicamente più complessi sulle chiusure orizzontali dell'edificio). E' anche possibile evidenziare come agli interventi effettuati sull'involucro edilizio sia associabile un valore di risparmio complessivo in energia primaria pari a circa 503 GWh anno (495 GWh anno nel 2008).

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: obiettivo 2020. La UE può farcela. L'Italia è in forse. Rapporto "Mapping Renewable Energy Pathways towards 2020" realizzato dall'Erec

26/03/2011. I dati si basano sui Piani d'Azione Nazionali pervenuti a Bruxelles. Sedici paesi sorpasseranno il loro traguardo mentre per Italia e Lussemburgo ancora incertezza. Ecco le stime contenute nel rapporto "Mapping Renewable Energy Pathways towards 2020" realizzato dall'Erec

Venti per cento di rinnovabili al 2020? L'Europa può farcela. E' il verdetto tracciato dall'European renewable energy council (Erec) nel suo ultimo rapporto Mapping renewable energy pathways towards 2020. Il documento analizza puntuale lo sviluppo delle energie verdi nei Ventisette paesi dell'Unione a partire da Piani nazionali d'azione consegnati lo scorso anno a Bruxelles. Solo sulla base dell'impegno riportato nei singoli PAN in un decennio la quota di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe raggiungere il 20,73%, andando a coprire oltre un terzo dei consumi europei di energia elettrica. Secondo il documento EREC, la quota verde nel settore elettrico dovrebbe aumentare dal 14,9% del 2005 al 34,3% nel 2020, con percentuali per fonte a favore soprattutto di eolico (14,1%) e idroelettrico (10,5%). A seguire biomassa 6,5%, il fotovoltaico 2,35%, il solare termodinamico 0,5%, l'energia geotermica 0,3% e l'energia oceanica 0,15%. Dati positivi che si moltiplicano addirittura nei piani delle imprese energetiche nazionali, secondo cui le rinnovabili potrebbero arrivare a coprire una quota addirittura maggiore: il 24,4% del fabbisogno energetico totale europeo, con un valore del 42,3% nel solo settore dell'elettricità. Oltre un quinto dei consumi di riscaldamento dovrebbe provenire da fonti energetiche pulite con una quota green negli impianti di riscaldamento e di raffreddamento aumenta dal 10,2% del 2005 al 21,3% nel 2020. In questo contesto a dominare sarà la biomassa rappresentando il 17,2% dei consumi termici, seguita dall'energia solare termica (1,2%) e dalla geotermia (1,3%).

Ma non per tutti saranno rose e fiori al 2020. Accanto a esempi estremamente virtuosi come Austria, Danimarca, Francia, Germania, Grecia e altri 11 Paesi che prevedono addirittura di superare i loro obiettivi vincolanti per il 2020, per Lussemburgo e Italia si profila un futuro meno certo. Unici Stati a prevedere di ricorrere ai meccanismi di cooperazione per raggiungere i loro target, rispettivamente dell'11% e del 17%, si fermerebbero entrambi al di sotto del traguardo prefissato stando ai dati ricavati dai rispettivi PAN. Ma almeno per il BelPaese la possibilità arrivare al 19,1%, e quindi superare la meta, secondo EREC esisterebbe.

*Fonte: Rinnovabili.it*

---

**Eventi:** Fotovoltaico: La transizione verso il IV Conto Energia secondo ANIE GIF I

28/03/2011 - ANIE/GIFI ha organizzato lo scorso 25 marzo a Parma una tavola rotonda sulla situazione attuale del fotovoltaico in Italia e sulle prospettive del settore alla luce dell'approvazione del Decreto Legislativo sulle Rinnovabili. Si è trattato di un importante momento di confronto tra i numerosi operatori presenti durante il quale ANIE/GIFI ha presentato la sua proposta per gestire al meglio il passaggio dall'attuale sistema di incentivazione a quello che sarà in vigore dal 1 Giugno 2011.

"I due principi fondamentali per gestire al meglio la transizione - dichiara Andrea Brumgnach, Consigliere GIF I-ANIE, responsabile della Commissione Comunicazione & Marketing intervenuto oggi alla tavola rotonda - sono quelli di salvaguardare gli investimenti già avviati e di evitare l'adozione di ogni misura che provochi distorsioni al mercato come è successo nel caso del Salva Alcoa."

ANIE/GIFI ha anche presentato durante il dibattito le linee generali della proposta in via di definizione per il IV Conto Energia che sarà discussa nei prossimi giorni con il Ministero dello Sviluppo Economico. Le istanze dell'industria fotovoltaica italiana sono:

- l'incentivo deve essere considerato come un mezzo per accompagnare da un lato il mercato alla maturità e dall'altro l'industria nazionale alla piena competitività;
- l'incentivo può essere ridotto in maniera graduale parallelamente alla riduzione dei costi dei sistemi fotovoltaici in modo da dare stabilità al mercato;
- la struttura del IV Conto Energia dovrebbe premiare l'autoconsumo e continuare a sostenere la rimozione di eternit ed i premi per l'efficienza energetica.

"Sono sicuro che - conclude Brumgnach - sulla base di questi principi, la nostra proposta potrà garantire uno sviluppo sostenibile del mercato, una maggiore indipendenza energetica del nostro paese e la creazione di molti altri posti di lavoro qualificati lungo tutta la filiera."





La tavola rotonda è stata moderata da Paolo Pogliani della redazione tecnica della rivista Impianti Solari ed ha visto la partecipazione di importanti aziende del settore fotovoltaico insieme ad un rappresentante del mondo bancario.

Fonte: ANIE/GIFI

---

#### Eventi: Made Expo Tour

29/03/2011 . Si è tenuta a Milano la terza tappa di "MADE expo in tour", appuntamento voluto da MADE expo in collaborazione con Sinergie Moderne Network per coinvolgere i professionisti e le realtà attivi sul territorio. Al centro dell'appuntamento milanese "Prestazioni e design negli ambienti interni dell'abitare contemporaneo: i materiali di finitura", con approfondimenti sui materiali e sulle nuove superfici.

Obiettivo del convegno era ripensare l'architettura e l'edilizia come un sistema integrato, valorizzando la qualità tecnica ed estetica dei materiali e delle finiture, veri e propri segni attraverso i quali si costruisce il progetto.

Sono intervenuti all'incontro - moderato dal direttore di City Project Fiore Ivan De Lettera - Stefano Boeri, direttore di Abitare; Aldo Cingolani, direttore Generale di Giugiaro Architettura; Aldo Colonetti, direttore scientifico IED e direttore di Ottagono; Luca Mastroiacovo della Cooperativa Ceramica d'Imola e Lorenzo Onofri, di Stile Pavimenti Legno.

Tra i temi emersi dal convegno la coabitazione nelle metropoli, introdotto da Stefano Boeri, direttore di Abitare. La grande spinta alla coabitazione, un fenomeno trasversale per fasce di reddito e per area geografica, coinvolge realtà diverse come studenti, badanti, divorziati e pied a terre urbani condivisi da più famiglie. Questo modello abitativo richiede di ragionare su nuove soluzioni come le case a geometrie variabili, che presuppongono possibilità di modifiche e adattamenti a situazioni in continua mutazione. Emerge inoltre il bisogno di case a basso costo, per rispondere adeguatamente alle nuove richieste del mercato colmando l'incongruenza tra domanda e offerta abitativa. Si incrocia ai temi della coabitazione e della casa a geometria variabile anche quello della sostenibilità, una sfida fondamentale per il futuro che vede al centro il ripensamento degli arredi urbani e i materiali green come il legno, con tutta la filiera ad esso collegata.

Saranno proprio i dettagli a costruire l'architettura delle città, come ha suggerito Aldo Colonetti, direttore scientifico IED e direttore di Ottagono. I dettagli sono infatti il modo in cui esprimiamo l'interno verso l'esterno, veri e propri elementi strutturali dai quali ripartire per migliorare le case e le città. MADE expo si propone come punto di riferimento per la "filiera dei dettagli", per rappresentare l'importanza di tutto il mondo delle costruzioni attraverso la valorizzazione delle sue diverse espressioni e specificità. La sfida è di creare un ponte reale tra imprese di materiali e architetti che permetta al progettista di conoscere a fondo le potenzialità tecnico-espressive dei materiali e valorizzarle al meglio nel progetto.

Interessanti a questo proposito le prestazioni degli smart materials, materiali capaci di creare esperienze plurisensoriali, come pavimentazioni e magic carpet sempre diversi creati da effetti di luce o cascate d'acqua capaci di costruire geometrie ed effetti architettonici emozionali, presentate da Aldo Cingolani, direttore generale Giugiaro Architettura.

Importanti anche le nuove prestazioni di materiali come la ceramica e il legno, che offrono soluzioni sempre più innovative in tema di finiture, presentate nel corso del convegno rispettivamente da Luca Mastroiacovo (Cooperativa Ceramica d'Imola) e da Lorenzo Onofri (Stile Pavimenti Legno). Fondamentale quindi il coinvolgimento della figura dell'architetto fin da subito in tema di materiali e nuove soluzioni, che possono diventare protagonisti della fase progettuale.

"MADE expo in tour" testimonia la continuità d'intervento di MADE expo, principale manifestazione fieristica internazionale dedicata al mondo del progetto e delle costruzioni, capace di coniugare momenti di dibattito e approfondimenti tecnici più specificatamente orientati alle ultime novità dei materiali.

Il progetto si articola intorno a tematiche preparatorie alla manifestazione che si terrà a Milano dal 5 all'8 ottobre 2011. Le prossime tappe affronteranno altri tre temi rilevanti del costruire contemporaneo: l'involucro edilizio (Bologna, 5 aprile), i software e la progettazione (Napoli, 12 maggio), la riqualificazione, il recupero e il consolidamento strutturale (Roma, 8 giugno).

Fonte. sito internet infobuild

---

#### Eventi: Samulegno

26/03/2011. Si chiude un'edizione di Samulegno che evidenzia come, sebbene gli indicatori economici segnalino una ripresa, la crisi nel settore delle macchine per la lavorazione del legno non sia ancora superata.

I visitatori hanno dimostrato interesse soprattutto per le macchine attrezzate con le delle tecnologie più sofisticate e per quelle che rispondono al concetto di maggiore flessibilità.

La robotica e l'automazione vengono sempre più richieste per rispondere ad un mercato che richiede velocità e versatilità: è questa la tendenza del mercato nel settore dell'arredamento.

Dal canto loro gli espositori si sono impegnati al massimo nel proporre macchinari e soluzioni fortemente orientati verso la produzione just in time.

"Questa edizione di Samulegno aprirà sicuramente in un prossimo futuro una puntuale riflessione che avrà come protagonisti Pordenone Fiere e gli espositori - il commento di Alessandro Zanetti, A.D. di Pordenone Fiere, che continua - dalla quale dovranno emergere le indicazioni per il futuro di questa manifestazione strategica per il territorio.

Ed è proprio dal territorio, dove si trova la più alta concentrazione di aziende del settore mobile di tutta Europa, che si fonda la consapevolezza che Samulegno è la fiera giusta nel posto giusto e perciò irrinunciabile". Una certezza che



anche le aziende che per diverse ragioni non hanno potuto prendere parte a questa edizione hanno confermato con la presenza in visita di molti loro addetti.

Buono l'esordio del settore "Contatti", una vetrina sulle eccellenze del territorio nel settore dei servizi alle imprese. Questo settore ha completato l'offerta espositiva di Samulegno presentando agli operatori in visita competenze ed esperienze nell'ambito della formazione, dell'ICT, della sicurezza della comunicazione. "Questo evento nell'evento è" un esperimento riuscito – continua Zanetti - il settore dei servizi collegati alle imprese non è solamente il più grande creatore di posti di lavoro, ma produce anche più valore aggiunto per l'economia di ogni altro settore macroeconomico e dispone del maggior potenziale di crescita.

Per questo penso che Contatti abbia un grande potenziale di crescita".

Fonte: sito internet infobuild

---

#### **Aziende:** Wood Beton per il villaggio ecocompatibile di Selvino

---

30/03/2011 - Selvino, un piccolo centro della Val Seriana, in provincia di Bergamo, ha adottato nel 2006 un allegato al regolamento edilizio denominato "Regolamento per l'Efficienza Energetica degli Edifici". Riconoscendo l'importanza della difesa dell'ambiente e della riduzione del consumo di energia, l'amministrazione comunale ha deciso di aderire al "Protocollo CasaClima", rendendo più restrittivi i livelli di consumo energetico per il riscaldamento invernale e incentivando l'uso di sistemi per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Il villaggio di Selvino rappresenta una prima sperimentazione di applicazione di tale normativa comunale: si tratta della realizzazione di 16 unità abitative di diversa metratura, energeticamente efficienti e tecnologicamente avanzate, caratterizzate da involucri prefabbricati di legno, materiali ad alte prestazioni termiche, sistemi radianti a pavimento innovativi, impianti fotovoltaici. L'idea della committenza è stata quella di definire abitazioni caratterizzate da uno stretto rapporto con l'ambiente naturale circostante e da una ridottissima emissione di CO<sub>2</sub> in atmosfera. L'orientamento, l'iperisolamento, lo sfruttamento della radiazione solare, l'uso di fonti di energia rinnovabili, insieme alla tecnologia costruttiva prefabbricata di Wood Beton, hanno permesso il raggiungimento dell'obiettivo, coniugando velocità di realizzazione e innovative strategie tecnologico-impiantistiche.

#### *La progettazione*

La concezione architettonica del Villaggio ecologico di Selvino ([www.casaselvino.it](http://www.casaselvino.it)), progettato dal Prof. Arch. Ettore Zambelli (AIACE s.r.l.), prevede la definizione di edifici morfologicamente innovativi aventi la capacità spontanea di mantenere condizioni interne confortevoli, in ogni stagione, attraverso il controllo di una serie di parametri tra cui: l'orientamento dell'edificio e dei locali, la captazione della radiazione solare in inverno e la protezione in estate, la riduzione delle dispersioni di calore invernali attraverso forti isolamenti, la dotazione di un'adeguata quantità di luce naturale interna.

Grazie alla stretta collaborazione tra progettisti e committente, le abitazioni sono classificate dal punto di vista energetico come Classe A (prevista dal protocollo CasaClima), raggiungendo il massimo standard energetico con un fabbisogno energetico stimato inferiore a 30 kWh/m<sup>2</sup>a, dato di non poca rilevanza se si considera la temperatura di progetto pari a -9 °C.

Le 16 abitazioni vedranno inoltre, affiancata alla classe di prestazione energetica, la dicitura "eco" come ulteriore classe di merito per la particolare attenzione della committenza ai problemi del benessere, della difesa dell'ambiente, della riduzione degli sprechi energetici.

Tale targa è applicata perché sono rispettati i seguenti criteri:

- l'uso di legname certificato che testimonino la gestione sostenibile delle foreste;
- l'utilizzo di pannelli solari fotovoltaici;
- trattamento a verde delle coperture non praticabili.

I moduli abitativi si distribuiscono e si adattano, grazie ai loro basamenti di calcestruzzo armato, al declivio del terreno. L'immagine architettonica dei moduli abitativi deriva da un fronte sud ampiamente vetrato, dotato di una serra in grado di massimizzare il guadagno solare invernale e ridurre le dispersioni dell'edificio di circa 5 kWh/m<sup>2</sup>anno (le parti vetrate sono adeguatamente protette, in estate grazie a profondi frangisole) e da un nord opaco per minimizzare le dispersioni energetiche.

La serra ha un'importante funzione dal punto di vista distributivo permettendo l'estensione del soggiorno verso il giardino a sud. La distribuzione spaziale interna è molto semplice: ogni modulo è dotato di un soggiorno-cucina (20 m<sup>2</sup>) espandibile attraverso aperture mobili verso la serra (4,5 m<sup>2</sup>), una camera matrimoniale (14 m<sup>2</sup>) e da un bagno (4 m<sup>2</sup>). Sia il soggiorno che la camera affacciano su un ampio giardino.

Spazi deposito e lavanderia, di cui ogni modulo è dotato, sono stati ricavati nei piani interrati.

Oltre allo sfruttamento passivo è previsto l'uso attivo dell'energia solare: la copertura alloggia infatti i pannelli fotovoltaici in grado di produrre energia pulita per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria.

La parte libera è trattata a verde estensivo con il posizionamento di uno strato di Sedum. Tale scelta è stata adottata considerando molteplici benefici, tra cui: l'isolamento termico e acustico aggiuntivo, lo sgravio del carico idraulico sulla rete di smaltimento acque, l'incremento dei processi d'evaporazione con un positivo effetto microclimatico estivo, la protezione della copertura dai raggi ultravioletti ed un miglior inserimento nel contesto ambientale.

La strategia impiantistica è stata studiata per sfruttare al meglio le risorse rinnovabili, limitando le emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Nello specifico l'impianto è costituito dalle seguenti componenti principali:

- serbatoio inerziale elettrico ad alta efficienza per la produzione di acqua calda sanitaria, con resistenze elettriche in fibra di carbonio;
- impianto di ventilazione meccanica con recuperatore di calore a flusso incrociato ad alta efficienza (pari al 90%);
- sistema di riscaldamento a pavimento costituito da resistenze elettriche in fibra di carbonio.



La maggior parte dell'energia elettrica necessaria per il riscaldamento è prodotta da pannelli solari fotovoltaici collocati sul tetto. Nello specifico è stato progettato un impianto costituito da 10 pannelli in silicio monocristallino da 225 W caratterizzati da una potenza di picco pari a 2,5 kW (con complessivamente 1,2 tonnellate annue di CO2 evitate per modulo abitativo). L'intervento usufruirà degli incentivi previsti dal Conto Energia e di conseguenza, quando non sarà fatto un uso diretto dell'elettricità prodotta, questa sarà immessa nella rete elettrica nazionale usufruendo dei vantaggiosi prezzi di vendita. L'insieme di tali strategie permetterà di raggiungere un consumo energetico "nearly net zero energy", come previsto dalla normativa europea.

*Le strutture portanti verticali ed orizzontali di Wood Beton*

Dal punto di vista tecnologico i moduli abitativi sono costruiti con pannelli Wood Beton AriaTM preassemblati in stabilimento, composti da travetti in legno massello, assito interposto a vista, isolante in polistirene con funzione termica e statica e cappa armata in calcestruzzo (alleggerito con argilla espansa per le coperture). Questo sistema consente di sfruttare alcune caratteristiche che si rivelano fondamentali per l'impiego proposto, quali: la rapidità di posa, l'elevata rigidità (che permette un notevole diradamento delle orditure primarie), l'ottimo potere isolante ottenuto grazie all'abbinamento del polistirene (isolamento termico) e del calcestruzzo (inerzia termica), un involucro omogeneo con l'assenza di ponti termici ed infine, ma non meno importante, la produzione in stabilimento con cicli controllati allo scopo di garantire la qualità del manufatto finito.

Data l'importanza dell'involucro, come filtro tra clima interno e ambiente esterno, ed il contesto climatico in cui è inserita l'opera, è stato concordato con Wood Beton un pacchetto di parete con adeguato spessore di isolante (200 mm), in alcuni moduli implementato con un ulteriore strato di isolante sottile termoriflettente posto in intercapedine nelle contropareti, permettendo il raggiungimento di una trasmittanza pari a 0,1 W/m<sup>2</sup>K.

Le stratigrafie sono le seguenti:

- doppia lastra di cartongesso;
- isolante termoriflettente di spessore pari a 21 mm, posizionato in intercapedine;
- travetti quattro fili in legno lamellare, 10 x 20 cm, posti ad interasse massimo di 250 cm;
- strato di interposto in OSB di spessore pari a 15 mm;
- isolante termico in polistirene di densità pari a 100 Kg/mc e spessore 20 cm;
- strato interposto in OSB di spessore pari a 15 mm;
- cappa in cls Rck 400 di spessore pari a 5 cm;
- rivestimento esterno.

I moduli delle pareti, pensati per essere sollevati e fissati attraverso piastre di acciaio alla struttura dei piani inferiori, giungono in cantiere già forate. Il completo montaggio in loco delle chiusure orizzontali e verticali ha richiesto una tempistica estremamente ridotta e pari a circa 8-10 ore per unità. Anche per i solai di interpiano e di copertura è stata scelta una struttura mista legno-calcestruzzo, sempre di Wood Beton spa.

La stratigrafia adottata è la seguente:

- travetti in legno lamellare di abete 12x32 cm, posti ad interasse di 60 cm;
- assito a vista realizzato con tavole in abete piallate di spessore pari a 2 cm e larghezza 20 cm;
- isolante termico lana di roccia di densità pari a 100 kg/mc e spessore 20 cm;
- cappa in cls Rck 400 di spessore pari a 5 cm;
- guaine impermeabilizzanti, terreno e sedum 12 cm.

I serramenti di larice lamellare con vetri a doppia camera completano l'involucro. Dal punto di vista materico le facciate sono diversamente trattate a seconda del loro orientamento: nella facciate a sud e nord è previsto un rivestimento con cappotto e intonaco, verso est ed ovest un rivestimento ventilato in doghe di legno di abete trattato.

*Fonte: Graziano Salvalai per WOOD BETON su Edilportale.com*

---

**Aziende:** Coperture in legno su misura, risparmio, sicurezza e durabilità

---

28/03/2011. Service Legno è oggi un'azienda affermata e riconosciuta che realizza case e coperture in legno su misura, adatte ad ogni tipologia costruttiva: dalle grandi strutture all'edilizia privata, oltre agli interventi di restauro e recupero

L'idea di partenza, arricchita dalla pluriennale esperienza, è ancora alla base della filosofia aziendale e si propone di mettere in primo piano soprattutto il servizio ai clienti. Per Service Legno la vendita di una struttura deve soprattutto essere un progetto globale; con le sue problematiche e le responsabilità che il progetto stesso comporta, ed include: consulenza, progettazione, produzione e montaggio.

Le case Service Legno sono tutte progettate insieme al cliente e al progettista, l'azienda infatti non propone prodotti standard, perché ogni cliente è diverso, ognuno con il proprio gusto estetico e con le proprie necessità abitative.

Anche il risultato estetico sia esterno che interno è a discrezione del committente: la casa Service legno può essere intonacata, rivestita in pietra, in legno, oppure sono possibili soluzioni miste.

La passione che spinge Service Legno a scegliere le migliori materie prime, ad utilizzare impregnanti senza derivati del petrolio e ad installare isolanti naturali, è guidata da un'esperienza decennale volta alla soddisfazione dei clienti.

Tutto questo, unito alla consapevolezza delle responsabilità dell'azienda di affiancare il cliente nelle sue scelte e alle certificazioni Iso 9001:2000 e SOA, hanno permesso a Service Legno di poter esser considerati una tra le migliori aziende nazionali.

Service Legno è inoltre partner promo\_legno e CasaClima e anche grazie a questi percorsi formativi è finalmente riuscita a redigere il primo Manuale tecnico costruttivo degli edifici a struttura X\_Lam.

*Fonte: sito internet infobuild*



**Aziende:** Laterizio: ANDIL presenta la newsletter del laterizio

26/03/2011 - Con la finalità di valorizzare e diffondere in modo capillare, attraverso internet, risultati di ricerche e testimonianze di realizzazioni di eccellenza, riguardanti materiali e sistemi costruttivi in laterizio, sono stati attivati specifici servizi informativi gratuiti (newsletter) a cui si sono già registrati circa 40 mila "tecnici" che, pertanto, ricevono con cadenza mensile notizie e aggiornamenti concernenti "coperture", "faccia a vista" e "murature&solai".

L'obiettivo è sostanzialmente quello di dialogare in modo pragmatico ed efficace con il mondo della progettazione rispondendo al meglio alla crescente esigenza di approfondire le conoscenze soprattutto sull'impiego di soluzioni costruttive energeticamente efficienti, durevoli e sostenibili, oltre che per agevolare gli "addetti ai lavori" nella risoluzione di problematiche e criticità specifiche.

Articoli tecnici, interviste, risposte a quesiti, architetture eloquenti, dettagli costruttivi, aggiornamenti normativi, prestazioni strutturali, valutazioni ambientali e istruzioni per una corretta messa in opera, sono solo alcuni degli aspetti che mensilmente vengono affrontati all'interno di apposite newsletter (ognuna delle quali contiene 3 articoli).

Nel seguito, si riportano, in maniera esemplificativa, alcune titoli già pubblicati:

- Analisi termica di solai in latero-cemento sottoposti a carico d'incendio
- Blocchi da solaio interposti: i plus dei laterizi e i minus dei materiali leggeri
- Confronto tra strutture per solai in funzione dell'analisi termica secondo i limiti previsti dai D.Lgs. 192/05 e 311/06
- I percorsi innovativi del laterizio
- La massa del laterizio e il risparmio energetico
- LCA dei solai in latero-cemento
- Murature massive e comfort sostenibile in clima mediterraneo
- Progettare con il clima, progettare nel contesto: tipologie, tecnologie e cultura materiale
- Risparmio energetico e scomputo degli extraspessori dell'involucro edilizio
- Sicurezza e resistenza al fuoco delle lastre predalle con alleggerimento in polistirene
- Soluzioni massive per l'efficienza energetica in edilizia
- Valutazione economico ambientale di soluzioni di involucro edilizio
- Ancoraggi e graffiaggi nei paramenti in laterizio faccia a vista
- L'affidabilità estetica dei manti di copertura
- Manti di copertura: i plus e i minus dei materiali alternativi.

In definitiva, si tratta di tre veri e propri periodici on line, curati da ANDIL - Associazione Nazionale Degli Industriali dei Laterizi.

Per ricevere le newsletter sopra citate, è sufficiente iscriversi gratuitamente al sito di interesse ([www.copertureinlaterizio.it](http://www.copertureinlaterizio.it), [www.lateriziofacciavista.it](http://www.lateriziofacciavista.it) e [www.solaioinlaterizio.it](http://www.solaioinlaterizio.it)).

Oltre alla ricezione mensile dei 3 articoli della newsletter, direttamente nella casella e-mail fornita in fase di compilazione, è prevista anche la possibilità di consultare, senza alcun onere, l'archivio integrale di tutte le edizioni diffuse fino ad oggi.

Gli utenti iscritti, inoltre, possono accedere liberamente a tutte le aree web disponibili, consultando e scaricando documenti, sia sugli aspetti tecnici (progettuali e di realizzazione), sia relativi ad articoli, opinioni ed immagini, nonché ricevere le ultime novità veramente "in tempo reale".

Fonte: ANDIL su [Edilportale.com](http://Edilportale.com)

**Aziende:** Rockwool Italia per il 'Laboratorio Borghi Sostenibili'. In Toscana il primo workshop fra aziende leader del comparto edilizio per definire un nuovo regolamento sull'abitare sostenibile

26/03/2011 - Sostenibilità ambientale nelle città e nel territorio, strategie, modelli e programmi per arrivare ad una regolamentazione da proporre agli enti locali sui temi dell'abitare sano, della riqualificazione del territorio, della riconversione ecologica del settore costruzioni.

È questo l'ambizioso progetto delle aziende, dei progettisti e degli operatori economici che hanno partecipato il 23 marzo scorso, presso il Castello di Montemasso, al primo di una serie di incontri finalizzati alla realizzazione di un esperimento progettuale nei borghi di Impruneta, Bagno a Ripoli e Sovicille. Un laboratorio sperimentale volto a coniugare la tradizione dei borghi toscani e l'innovazione, al fine di innescare sinergie virtuose e verificare nella pratica quotidiana delle ristrutturazioni e della nuova edificazione quattro aspetti fondamentali della sostenibilità in edilizia: risparmio energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, aumento del comfort e della salubrità dell'abitare, recupero e mantenimento delle risorse essenziali del territorio.

L'iniziativa, che vede Rockwool Italia in prima fila nella condivisione del know how consolidato a livello internazionale in materia di edilizia sostenibile, si inserisce in una fase delicata e complessa delle riflessioni su uno sviluppo realmente e concretamente sostenibile, a fronte di un dato poco conosciuto: in Europa infatti, contrariamente a quanto si pensi, i maggiori consumatori di energia e la maggior fonte di inquinamento da CO2 sono proprio gli edifici, responsabili per oltre il 40% del consumo energetico; più del settore dei trasporti, 32%, e dell'industria, 28% (Fonte: Action Plan for Energy Efficiency: Realizing the Potential, European Commission 19 ottobre 2006).

«Gli elementi che hanno convinto Rockwool a condividere questo progetto sono stati senz'altro la tematica della sostenibilità in ambito edilizio che tenga conto delle esigenze architettoniche del contesto e la partecipazione attiva dei cittadini, per proporre alla pubblica amministrazione un progetto per il recupero di un borgo tipico toscano», sottolinea Mauro Tricotti, Sales Project Manager di Rockwool Italia. «La volontà della comunità di pensare ad un futuro più sostenibile, grazie anche alle aziende partner del progetto, sta portando alla realizzazione di una proposta concreta che si tradurrà anche in una guida nella stesura di un regolamento edilizio che metta al centro il rispetto dell'ambiente».





Il Convegno è un'iniziativa di Marco Folonari, Presidente e Amministratore Delegato dell'antica casa vinicola Ruffino, e di Riccardo Stoppioni, dal 1980 cultore di progetti a scala urbanistica ed edilizia su problematiche e soluzioni riguardanti la sostenibilità ambientale in tutto il territorio toscano. La sinergia virtuosa tra le aziende e gli operatori professionali che hanno aderito al progetto nasce proprio dalla volontà di guardare oltre la quotidianità della pratica professionale per investire in una visione più ampia, con l'obiettivo di coniugare esigenze, normative e prassi amministrativa, nuove tecnologie e tecniche costruttive, per migliorare la qualità dell'abitare inteso nella sua accezione più ampia.

Fonte: ROCKWOOL ITALIA su Edilportale.com

---

#### **Aziende:** Cantiere venduto: Una iniziativa Erif Real Estate

---

26/03/2011. Dalla crisi lo scenario immobiliare è uscito profondamente mutato, e i costruttori sono stati tra i primi ad accorgersene. Commercializzare unità residenziali di nuova costruzione è sempre più difficile, e anche operazioni intraprese con le migliori prospettive si sono poi spesso dovute fronteggiare con tempi di vendita decisamente prolungati. Sensazioni delle quali Luigi Barbato, presidente Erif Real Estate, società di costruzioni con sede a Legnano, da conferma: «Gli strumenti tradizionali non bastano più -dice-. Oggi per stare sul mercato servono competenze nuove: per prima cosa, la capacità di analizzare il territorio, con la sua storia, le sue tendenze e le sue necessità. E poi, ci vogliono un business plan di ferro e un'attenzione particolare per la comunicazione».

In questo quadro si iscrive l'iniziativa "Cantiere Venduto", lanciata nel 2008 da Erif Real Estate, con l'obiettivo di commercializzare le proprie realizzazioni, aprendolo poi, dalla fine del 2010 anche a società terze, grazie ai positivi risultati ottenuti "in casa". Della riuscita del progetto parla ancora Barbato: «Il nostro reparto Due Diligence si occupa dell'analisi del territorio e del mercato locale: individuamo i punti di forza e di debolezza dell'intera operazione e possiamo suggerire come correggere la rotta ancora prima di mettere in vendita gli immobili. Dopodiché, costruiamo e gestiamo un progetto integrato di commercializzazione, che utilizza in maniera innovativa il web e la comunicazione, dedicato al singolo cantiere, aumentando visibilità e contatti».

Sfidando la congiuntura negativa del mercato, i risultati positivi non si sono fatti attendere: a fine 2009, per i cantieri interessati di proprietà di Erif, i contatti erano aumentati dell'86%, gli appuntamenti del 68% e le vendite del 2% più di due terzi delle persone interessate all'acquisto, inoltre, erano arrivate proprio dal web. Da cui la decisioni di aprire il progetto anche a società terze, tra le quali CILE S.p.A, ditta di costruzioni protagonista dell'operazione Le Terrazze del Roccolo a Canegrate, e Codelfa S.p.A, per la residenza Corte Fiorita di Novara

Fonte: sito internet casa e clima

---

#### **Aziende:** Enel Green Power si espande in Piemonte

---

01/04/2011. Enel green power ha raggiunto un accordo con Agatos energia per l'acquisizione dell'80% di «Agatos green power San Gillio», titolare di un progetto fotovoltaico già autorizzato in comune di San Gillio, in provincia di Torino. Grazie a una capacità installata di 4,8 MW, a regime rimpianto produrrà oltre 5,7 milioni di chilowattora all'anno, sufficienti a soddisfare i consumi annuali di più di 2.100 famiglie. Enel green power, in Italia, ha aperto il 2011 con l'avvio di nuovi impianti e cantieri. A Serragiumenta (Cosenza), a Deruta (Perugia), a Taranto, a Strambino (Torino), a Serre Persano (Caserta), a Adrano (Catania). Infine, la società sta completando l'impianto fotovoltaico sui tetti di Cis - Interporto campano, a Nola (Napoli) che sarà il più grande in Europa con tecnologia a film sottile.

Fonte: Italia Oggi

---

#### **Aziende:** F.lli Baraldi leader delle demolizioni

---

01/04/2011. La Fratelli Baraldi Spa è un'importante realtà industriale del settore delle costruzioni, delle demolizioni e contemporaneamente del riciclo dei materiali demoliti. Un'azienda quindi molto attenta all'ambiente e alle sue problematiche. L'azienda è composta da ben sette fratelli; Alfredo si può definire il portavoce. **Signor Alfredo, ci parla dell'azienda e delle varie attività in cui è impegnata?** «Possiamo dire tranquillamente che siamo leader di mercato nel settore della demolizione. Sono ormai venti anni che ci occupiamo di questa attività, dove abbiamo sempre usato una le tecnologie più all'avanguardia, con il nostro personale che è altamente specializzato. Possiamo eseguire demolizioni di qualsiasi entità e dimensioni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e tutela ambientale». **Però non vi occupate solo di demolizioni, ma anche di recupero di abitazioni.** «Certamente, la demolizione riguarda solo quei fabbricati che non si possono recuperare, oltre le strutture industriali non più attive. Dobbiamo anche dire che spesso noi facciamo proprio il contrario e cioè cerchiamo di recuperare rustici, che sono importanti per la nostra storia, perché l'azienda ci tiene molto al ricordo e alla conservazione delle nostre radici culturali». **E riguardo la costruzione di opere pubbliche e l'edilizia civile e industriale?** «Costruire, per noi, significa realizzare edifici che abbiano al centro il benessere della persona e il rispetto dell'ambiente. Questo vuole dire anticipare le richieste di mercato con soluzioni innovative, ottimizzare i tempi, i costi e le risorse. Senza mai dimenticare la cosa più importante, che per noi è l'alta qualità del prodotto finale. Seguendo questa filosofia operativa, abbiamo realizzato ex novo, nel corso degli anni, un importante numero di edifici, pubblici e privati; e abbiamo curato il recupero strutturale ed architettonico di abitazioni esistenti, divenendo anche in questo settore un importante punto di riferimento e soddisfacendo le aspettative dei clienti più esigenti, sempre nel pieno rispetto del rapporto uomo-ambiente». **Un particolare della vostra azienda è il recupero del materiale che voi demolite per poi riutilizzarlo nei restauri. Che fate di preciso?**«Quando noi facciamo delle demolizioni, siamo molto attenti a



recuperare una parte del materiale demolito: tegole, mattoni, travi in legno e pavimenti, tutto ciò che può servire viene conservato. Questo significa anche evitare gli sprechi e recuperare manufatti architettonici di pregio, che a loro volta entrano in una filiera produttiva che ne prevede il trattamento e il confezionamento». **Inoltre, lavorate in un settore molto importante e delicato, che è quello delle bonifiche ambientali. In che cosa consiste questo lavoro?** «Beh, questo significa che noi siamo i partner ideali per recuperare aree industriali dismesse, trattare sostanze inquinanti, recuperare e smaltire rifiuti. La rimozione, con relativo smaltimento nei centri autorizzati, di cemento-amianto e amianto in matrice friabile è un altro dei nostri servizi specialistici. Lo smaltimento e o il recupero dei rifiuti è ormai un fattore cruciale. Noi siamo in grado di fornirli, chiavi in mano, comprensivo di trasporto, stoccaggio provvisorio, recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, rifiuti tossici e nocivi e rifiuti assimilabili. Tutti gli scarti, siano essi liquidi oppure solidi, sono smaltiti in impianti autorizzati italiani ed esteri di varie tipologie e caratteristiche». **Ma la Baraldi Spa si occupa anche di infrastrutture e opere speciali?** Il nostro settore infrastrutture è particolarmente attivo nel Nord Italia, dove ha realizzato gasdotti e acquedotti, fognature e opere civili. Nell'ambito delle opere di urbanizzazione, poi, abbiamo realizzato reti fognarie e idriche e servizi per reti elettriche e telefoniche. In questo settore, come per le altre attività della nostra azienda, abbiamo investito ingenti risorse nell'aggiornamento tecnologico e operativo, con l'acquisto di macchinari d'avanguardia».

Fonte: Qui Modena

---

**Estero:** Paesi Bassi: Amsterdam: Steigereiland 2.0: la casa passiva di FARO Architecten. Una residenza costruita secondo la teoria "dalla culla alla culla"

---

31/03/2011 - Dopo il successo di una residenza a basso consumo energetico sulla Steigereiland a IJburg, FARO Architecten ha portato la propria sperimentazione ad un livello superiore con la seconda versione.

La Steigereiland 2.0 è energy-neutral ed è costruita secondo la teoria "cradle-to-cradle", ossia "dalla culla alla culla", fondata da William McDonough, basata sulla visione di un ciclo continuo di utilizzo e riutilizzo di materiali senza produzione di rifiuti. Con la Steigereiland 2.0 si è ottenuta una riduzione di CO2 del 100% grazie all'aver realizzato una casa passiva con un valore di isolamento  $R_c=10$  utilizzando tripli vetri, giunti a tenuta 100% e scambiatori di calore.

I materiali isolanti sono biologici. Le celle fotovoltaiche integrate nel tetto e il mulino a vento in copertura generano elettricità sufficiente ad alimentare sia la domanda nominale di energia elettrica sia il riscaldamento dell'acqua.

Un enorme boiler fornisce un grande accumulo di energia. Lo scambiatore di calore, in combine con l'elevato livello di isolamento e i tripli vetri, offre un alto livello di comfort. Ulteriore energia per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda è fornita dai collettori integrati nel cornicione in facciata. La temperatura interna, se necessario, può essere aumentata con una stufa a pellet.

Le tecniche usate sono sia vecchie:

- isolamento in fibra di legno
- tripli vetri
- pareti di adobe (mattoni di creta impastata con paglia ed essiccata al sole)
- giunti a tenuta stagna
- assenza totale di ponti termici
- isolamento di cellulosa sul tetto
- calcinazione invece di pitturazione

sia nuove:

- sonde geotermiche orizzontali
- scambio di calore per ventilazione
- collettore solare pneumatico
- 1 mulino a vento urbano DonQi
- serramenti esterni isolati.

La progettazione della casa si basa su una precedente versione della stessa. I piani superiori non sono cambiati. La facciata è realizzata in legno bruciato, una vecchia tecnica giapponese che conserva il legno in modo naturale. Lo strato superiore bruciato preserva il legno ed elimina la necessità di vernici o di impregnanti.

La casa è organizzata intorno a una grande cucina open space al piano terra. Salendo le scale si giunge ad un livello a piani sfalsati con un ampio "balcone" e un soggiorno. Il soggiorno è sorretto da un tronco d'albero orizzontale recuperato da uno dei canali di Amsterdam prima che fosse rimosso per il ripristino della banchina.

Il ministro olandese dell'Ambiente ha visitato la Steigereiland 2.0 per un aggiornamento nella prassi del costruire sostenibile.

Fonte: Cecilia Di Marzo, sito internet edilportale

---

**Estero:** Rapporti e studi: Cina e Germania superano gli USA in investimenti green. Per la prima volta gli Stati Uniti perdono il podio di fronte ad un investimento record di 54 miliardi da parte della Cina

---

31/03/2011. L'anno scorso, gli Stati Uniti sono scesi al terzo posto negli investimenti in energia rinnovabile, nonostante la spinta politica data dal presidente Obama nel promuovere le fonti non inquinanti di energia, almeno secondo un rapporto pubblicato martedì scorso da parte del Pew Charitable Trusts, un gruppo indipendente e senza scopo di lucro.

*Politica colpevole*

Fino al 2008, infatti, gli USA avevano mantenuto la prima posizione, ma da allora è stato eclissato dalla Cina, che si posiziona al primo posto seguita dalla Germania, che occupa ora il secondo posto sul podio. Il declino degli Stati Uniti è



stato causato da un quadro politico debole e incerto, secondo Phyllis Cuttino, direttore del gruppo che ha stilato il rapporto. Gli Stati Uniti potrebbero perdere ancor più posizioni se non si affrettano ad adottare nuovi standard ed incentivi per l'energia per favorire gli investimenti in energia solare, eolica e in altre forme di energia pulita.

*Record cinese*

Nel 2010, gli Stati Uniti hanno investito 34 miliardi di dollari in energia pulita, un incremento del 51% rispetto al 2009, e hanno convogliato 3,3 miliardi di investimenti in materia di efficienza energetica degli edifici. Ma la Cina ha investito di più, raggiungendo la cifra record di 54,4 miliardi dollari, mentre la Germania ne ha investiti ben 41,2 miliardi, secondo il rapporto.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Africa: Il continente delle rinnovabili. Gli stati africani hanno il più alto potenziale in fatto di rinnovabili e finalmente stanno iniziando a sfruttarlo

29/03/2011. Secondo un alto funzionario delle Nazioni Unite, l'Africa è pronta ad approfittare di una serie di opportunità sul continente per la costruzione di una "green economy" locale, che generi posti di lavoro dignitosi in modo ambientalmente sostenibile. Achim Steiner, direttore esecutivo del programma ambientale dell'ONU, Unep, ha dichiarato ai ministri africani riuniti ad Addis Abeba, Etiopia, che il continente è sotto molti aspetti l'invidiato per eccellenza del 21° secolo.

*La ricchezza dell'Africa*

L'Africa è ricca di risorse naturali che in molte parti del mondo sono state sovra-sfruttate e ridotte da secoli di sviluppo insostenibile. Questo include non solo i metalli preziosi e semi-preziosi, ma anche le risorse naturali di base, come le foreste e la biodiversità, che sostengono il turismo e potrebbero anche favorire le nuove innovazioni farmaceutiche. Allo stesso tempo, molte parti del continente africano sono ricche di carburanti cosiddetti naturali come vento, solare ed energia geotermica. La questione fondamentale, secondo Steiner, è come fare a raccogliere tutto questo potenziale a vantaggio dei cittadini dell'Africa, e in un modo che promuova la stabilità politica degli stati africani.

*Green economy africana*

Nel mese di febbraio, l'Unep ha pubblicato una relazione che illustra come investire il 2% del prodotto globale lordo in 10 settori che possano catalizzare la transizione verso un'economia verde. Ha anche fornito una raccolta globale di casi di studio provenienti da tutto il mondo, tra cui l'Africa, dove la lungimirante politica da parte dei governi ha posto le basi per lo sviluppo di una green economy globale. Un esempio è il Sud Africa, il cui piano si concentra sugli investimenti che creano posti di lavoro più dignitosi, e dove quasi 1 miliardo di dollari è stato speso per le ferrovie, gli edifici ad alta efficienza energetica, e la gestione dell'acqua e dei rifiuti. Oppure il Kenya dove è presente una politica di feed-in-tariff volta ad ottenere 500 MW di energia rinnovabile per il paese.

Tra pochi giorni, il Segretario Generale Ban Ki-moon si recherà in Kenya per visitare i principali siti geotermici situati a nord-ovest di Nairobi, per osservare in prima persona come questi siti sostenibili siano stati realizzati. È la prima volta che il resto del mondo guarda al continente africano per imparare qualcosa, finora è sempre successo solamente il contrario.

*Fonte. sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Architettura innovativa? Ok, ma a piccole dosi. Il "sovraffollamento" di edifici di alto design in un singolo contesto limita la potenzialità di espressione dell'architettura?

28/03/2011. A New York si sta dibattendo se fermare la demolizione di una piccola casa in mattoni dell'East Village. L'abitazione, che è al numero 35 di Cooper Square, si trova lì dal 1825, ma dovrà presto far spazio ad un nuovo edificio. I conservazionisti, però, non sono d'accordo e si oppongono alla demolizione di un importante artefatto della Manhattan dell'ottocento. In realtà, secondo la rivista d'architettura Observer, il vero motivo per cui bisognerebbe salvare l'edificio ha poco a che fare con il passato e molto più con il presente. Il fatto è, che la piccola casetta al 35 di Cooper Square, si trova esattamente tra un moderno edificio in vetro e acciaio e la sede della Cooper Union di Thom Mayne, ritenuta un capolavoro dell'architettura contemporanea. Ma entrambi i due edifici non avrebbero la stessa forza estetica se non potessero contare sulla presenza del loro più modesto vicino di casa. L'Observer afferma che l'architettura moderna ha bisogno di un contesto storico in cui inserirsi per essere efficace al 100%.

*Ressa newyorkese*

C'è un isolato a New York, che ospita un palazzo di 19 piani rivestito da migliaia di pannelli di vetro inclinati. Più a sud, si intravede l'IAC Building di Frank Gehry, un'apparizione ondulata simile ad un iceberg. E accanto, si trova la Shigeru Ban Metal Shutter House che offre un tocco di estetica industriale giapponese al quartiere. Ma un tale affollamento di "alta architettura" assomiglia più ad un parco a tema sul design contemporaneo in pieno stile Las Vegas, piuttosto che ad un isolato di una grande città come New York.

*Non sono casi isolati*

Pochi isolati a est, avviene lo stesso, e in modo ancor più pronunciato. Una giovane società di Brooklyn ha costruito un innovativo edificio in vetro bianco e nero e, quasi nello stesso periodo, l'Audrey Matlock Chelsea Modern ha eretto una facciata composta da un mix di finestre bianche e blu. Sembrano due edifici in competizione per il predominio territoriale, una lotta che nessuno dei due può vincere. Fred Bernstein, nel suo articolo pubblicato dall'Observer afferma proprio che lo "shock della novità" risulta piacevole solo quando c'è qualcosa di vecchio con cui confrontare il nuovo. L'occhio ha bisogno di un metro di misura. Lo Seagram Building dell'architetto Mies van der Rohe, ad esempio, ha perso molto del suo fascino a causa degli svariati edifici che ne imitano lo stile sorti tutt'intorno in Park Avenue. Come diciamo noi italiani: a volte il troppo storpiato.



#### *La forza di Frank Gehry*

Il Guggenheim di Frank Gehry a Bilbao è considerato il più grande edificio del tardo 20° secolo anche grazie al fatto di trovarsi in fondo ad una strada di città stretta e affollata, con facciate in stile liberty. Uno dei grandi punti di forza del suo ultimo edificio - la torre residenziale in Spruce Street – se la gioca contro il Woolworth Building del 1919 e il vecchio quartiere che lo circonda: è una struttura che parte già munita di audacia grazie al contesto in cui è stata costruita. Per quanto riguarda l'originale Museo Guggenheim di Frank Lloyd Wright, la sua forza deriva dal posizionamento dei suoi archi in contrasto con gli angoli retti di New York. La differenza tra un capolavoro e una moda passeggera, si scopre essere in gran parte dipendente dalla presenza nei dintorni di altri edifici altrettanto sperimentali che possano metterlo in ombra.

#### *Ricerca di contrasto*

Perciò, tornando al dibattito sulla demolizione della piccola abitazione di Cooper Square, va bene favorire la costruzione di nuovi edifici innovativi, ma bisogna anche assicurarsi che i vecchi rimangano a fargli da contesto. Bernstein si augura che quando la Landmarks Preservation Commission di NY dovrà decidere se conservare questa casetta, valuti la sua permanenza come ad un elemento essenziale per garantire all'architettura di primo livello di esprimersi al pieno delle sue potenzialità.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Svizzera: Cambiano gli incentivi per le ristrutturazioni energetiche. Le triple finestre stanno diventando sempre più lo standard utilizzato

---

28/03/2011. Incentivare, con l'erogazione di contributi, opere e progetti di risanamento energetico degli edifici e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

È questo l'obiettivo del "Programma Edifici", avviato da oltre un anno in Svizzera e che sta registrando un notevole successo: nel 2010 sono infatti pervenute quasi 30 mila richieste di contributo – per un importo complessivo pari a 244 milioni di franchi - per il risanamento dell'involucro degli edifici, e nei primi mesi di quest'anno non è calato il numero delle domande.

#### *I contributi non bastano a coprire le richieste*

Il successo del programma ha fatto sì che i contributi per il 2011 siano già stati impegnati nei primi mesi dell'anno: l'importo delle sovvenzioni prenotate nel primo anno del programma è infatti nettamente superiore ai circa 133 milioni di franchi stanziati ogni anno per il risanamento dell'involucro degli edifici.

#### *Modifiche al Programma dal 1° aprile*

Per garantire la liquidità per l'intero periodo di dieci anni e ottimizzare gli effetti del Programma in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la Confederazione e i Cantoni svizzeri hanno quindi deciso di apportare una piccola modifica al Programma. In particolare, a partire dal 1° aprile 2011 il contributo minimo per richiesta sarà innalzato da 1000 a 3000 franchi, mentre la sovvenzione per la sostituzione di finestre verrà abbassata da 70 a 40 franchi.

L'innalzamento del contributo minimo mira a ridurre il numero di domande per importi minimi e quindi anche i costi di elaborazione per metro quadrato sussidiato; mentre l'abbassamento del finanziamento per la sostituzione di finestre è stato deciso tenuto conto del fatto che le triple finestre stanno diventando sempre più lo standard utilizzato, e la somma finora stanziata di 70 franchi al metro quadrato può addirittura superare la differenza di prezzo tra finestre doppie e triple. Grazie all'aliquota contributiva più bassa, è possibile realizzare la stessa riduzione di CO<sub>2</sub> con un investimento inferiore.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Finlandia: Struttura prefabbricata del team di BIG vince l'E2 Timber Competition. Un modello abitativo in legno replicabile per tutte le tipologie di edifici

---

26/03/2011. Ispirandosi alla maison Domino di Corbusier, tipologia abitativa basata sulla ripetizione della struttura a telaio, il team di Bjarke Ingels, talento della new architecture danese, si è aggiudicato il primo premio all'interno della Timber Competition Ecology+ Economy. Un concorso, proposto quest'anno dalla città di Kouvola (Finlandia), in partnership con alcuni organismi locali, che punta ad ottenere una soluzione concettuale per la progettazione di edifici in legno su più livelli e di ampia metratura sviluppando "Wood-Inno", un futuro 'Centre of Competence in Timber Construction'. Ed è stato il progetto presentato dal team di BIG, insieme a Pirmin Jung Engineers for Wood Constructions e al gruppo di architetti e ingegneri finlandesi AOA, Vahanen Engineers e Stora Enso, a convincere maggiormente la giuria.

PREFABBRICATO ADATTABILE A DIVERSI USI E LUOGHI. Puu-Bo, questo il nome della struttura modello, si propone come una soluzione residenziale prefabbricata, realizzata interamente con materiali efficienti che, per la sua flessibilità, permette di ottenere varie tipologie edilizie, senza stravolgimenti.

Come commenta lo stesso Ingels: "I medesimi elementi che compongono questo progetto pilota possono essere usati per un palazzo ad uso ufficio, come per un grattacielo in legno, senza alcuna perdita nell'efficienza dei materiali".

"Fin dall'inizio, il punto di arrivo di BIG voleva essere progettare un edificio che potesse adattarsi ad ogni ambiente, tipologia ed uso", ribadisce Thomas Christoffersen, Partner-in-Charge di BIG.

INSEDIAMENTO ABITATIVO SUL FILONE DEL COHOUSING. Come luogo di insediamento il gruppo di lavoro ha scelto un'area della città di Kouvola, nel Sud della Finlandia, con ampie viste su spazi verdi e una panoramica sul fiume che costeggia il centro abitato, elementi di vicinanza alla natura da sempre tenuti in grande considerazione nei progetti urbani dello studio BIG. L'edificio ospita numerosi locali, dei quali quelli a piano terra hanno tutti accesso diretto al





parco urbano circostante. Ispirato al Domino di Le Corbusier, Puu Bo combina al suo interno una varietà di tipologie abitative, da abitazioni su 8 piani a case basse con cortile condiviso.

Ne risulta un vero e proprio mini villaggio, al cui interno trovano spazio anche parchi, campi sportivi, aree allestite per i bambini, sauna – fedelmente alla migliore tradizione finnica-, il tutto messo in collegamento da percorsi pedonali interni e lungo il perimetro dell'edificio

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** USA: sfida americana a Green Power

29/03/2011. Un gruppo Usa, NextEra Energy, secondo produttore al mondo di energia eolica, si sta armando per fare concorrenza in casa a Enel Green Power e agli altri big *Ue* delle rinnovabili. Il grimaldello per entrare nel mercato europeo potrebbe fornirglielo Acs, società di costruzioni iberiche che è partner di Egp nella gara per realizzare impianti termodinamici per 500 Mw in Marocco. Secondo fonti finanziarie, infatti, NextEra sarebbe in pole position per acquisire gli asset verdi che Acs ha messo in vendita per un controvalore di 4,5 miliardi di euro: si tratta di 1.757 megawatt, tra parchi eolici e campi fotovoltaici. NextEra ha già fatto qualche passo in Spagna, dove è in attesa di autorizzazione per procedere con un impianto solare da 50Mw. Inizialmente la vendita delle attività di Acs non aveva incontrato l'atteso interesse da parte dei potenziali bidders seppure i rumors davano in corsa anche Enel e Morgan Stanley. Poi gli advisor del venditore hanno suggerito di provare con lo spaccettamento degli asset in sei lotti, divisi per tipologia ed area geografica (Spagna ed estero), escamotage che ha sortito l'effetto di accendere i riflettori sull'operazione. NextEra, però, sarebbe interessata all'intero pacchetto. Le offerte vincolanti sono attese a fine aprile.

Intanto, EGP cresce in Costa Rica. Ieri la controllata Enel ha avviato la costruzione di un impianto idroelettrico a Chucas, tra le province di Alajuela e San José, con una capacità installata di 50 MW, che sarà completato per metà 2013. «Dopo l'impianto idroelettrico di Palo Viejo in Guatemala, attualmente in costruzione», ha spiegato l'a.d di Enel Green Power, Francesco Starace, «questo secondo impianto testimonia la crescita del gruppo in America Latina e nella tecnologia idroelettrica, che costituisce uno degli assi portanti dello sviluppo in questo continente». L'annuncio è arrivato mentre il titolo Egp correva in Borsa, dove ha chiuso in progresso del 2,49% a 1,85 euro, dopo aver toccato un massimo infraday di 1,85 euro.

*Fonte: Milano Finanza, ANGELA ZOPPO*